

L'INIZIATIVA

Il 7 febbraio il Terzo settore lanciava la sfida nella città veneta Capitale europea del volontariato. Poi la pandemia ha sconvolto tutto. Domani giovani e associazioni rilanciano una sfida che parla al futuro

IL FATTO
Terzo settore, patrimonio da difendere

Oltre 350mila organizzazioni censite dall'Istat e milioni di volontari impegnati in tutta la penisola a servizio del prossimo. È questa la fotografia del Terzo settore, un patrimonio che ha resistito alla crisi e che si è rivelato fondamentale per poter attraversare la fase più acuta della pandemia. È un mondo, come ha dichiarato Mattarella inaugurando l'anno 2020 di Padova capitale europea del volontariato, «che per sua natura guarda oltre i confini del Paese, all'umanità».

Volontari in campo per la pace Padova, il cammino continua

LUCA BORTOLI Padova

L'incertezza non arretra il cammino di Padova Capitale europea del volontariato 2020. Tutto è cambiato in questi mesi, da quel 7 febbraio in cui, alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella, il Terzo settore aveva promesso di "ricucire" il Paese partendo proprio dalla città veneta. Eppure il percorso è continuato e domani sarà una data-chiave nell'anno sconvolto dalla pandemia: alle 17.30 a palazzo della Ragione verrà inaugurata la terza edizione di "Solidaria", il primo festival dedicato interamente alla cultura del volontariato e nell'occasione sarà presentato il francobollo emesso dal Ministero dello sviluppo economico proprio per celebrare questo anno straordinario. La manifestazione ha un programma fitto di appuntamenti, tutti organizzati in presenza e nel rigoroso rispetto delle regole anti-contagio, e si propone di risvegliare la città dopo il lockdown e la pausa agostana. «Ma come oggi trovo importanti gli spunti e le riflessioni che ci offre "Solidaria" - commenta il sindaco di Padova,

Sergio Giordani - Trovo particolarmente azzeccato il gioco di parole scelto come titolo per questa edizione: "Apertamente" significa infatti affrontare, senza pregiudizi, temi e progetti sul futuro della nostra società, avere una mente aperta e capace di collaborare con gli altri accogliendone i punti di vista, anche se diversi dai propri, per farne una sintesi che sia utile per tutti. Il volontariato anche in questa emergenza ha dimostrato di essere una risorsa fondamentale per la nostra società».

E non è un caso che festival si apra nel giorno in cui il mondo celebra la Giornata internazionale per la pace, istituita il 30 novembre 1981 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per sollecitare gli Stati membri, le organizzazioni non governative e i singoli individui a concentrarsi in questa giornata nella promozione di azioni educative per fare sensibilizzazione sul tema della pace globale. Padova Capitale europea del volontariato, infatti, è stata un volano eccezionale per unire oltre 80 soggetti tra associazioni, fondazioni e movimenti. È nata così una rete preziosa sostenuta da realtà con decenni di impegno per i diritti umani e la pace alle spalle, come il Movimento internazionale della riconciliazione o Popoli insieme, come pure soggetti nati appena pochi anni fa, come Rosa Galia, che sostiene i giovani haitiani e li aiuta a studiare in Italia, o 1514 Oltre il muro che si occupa della popolazione Sarawi, nel Sahara occidentale. Questa rete varipointa è

attiva e poi confluita nel tavolo che l'organizzazione di Padova 2020 ha dedicato in particolare all'obiettivo 7 dell'Agenda 2030 e a febbraio ha pubblicato un manifesto per la pace. «Il nostro obiettivo - spiega Sara Bin di Fondazione Fontana, una dei coordinatori del tavolo - è quello di sottolineare come la cultura della pace e dei diritti umani debba avere un ruolo centrale proprio in tempo di pace, non solo in presenza di conflitti. Come volontari gridiamo il nostro "no" a tutto ciò che è premessa di conflitto e chiediamo a tutti i governi di cercare costantemente soluzioni diplomatiche. Covid-19 ha ovviamente sovrachiarato i progetti del tavolo. Ma due sono tuttora attivi. Il primo, "Padovamondo", ha generato un documento sulle esperienze di cooperazione delle realtà padovane attraverso video raccontati dei partner in tutto il mondo. Il secondo, "Gli stati generali della pace", sta dando vita a una serie di materiali rivolti alla scuola per promuovere la cultura della pace e della cooperazione. I giorni di domani verrà celebrata a "Solidaria" con il convegno "Insieme per l'Onu" (ore 15, palazzo Bo) in cui si rifletterà sul potenziamento dell'organismo internazionale alla presenza, tra gli altri, del viceministro agli Esteri Marina Serenella Marco Mascia, cattedra Unesco per la pace e i diritti umani.



Un tavolo di lavoro sulla pace: a Padova oltre 80 soggetti sono impegnati sul tema

San Patignano e il ricordo di Muccioli

Venticinque anni fa San Patignano perdeva il suo fondatore, Vincenzo Muccioli. Ieri mattina tutta la Comunità riminese (1.200 ragazzi, volontari ed educatori) ha partecipato nell'auditorium del centro di recupero alla messa, accompagnata dal coro gospel Sampa Singers. Il ricordo è

continuato con un video sulla storia di Muccioli e di San Patignano, che il fondatore volle «non come città ideale, ma luogo di passaggio in cui gli uomini che la società ha considerato rifiuti, gli emarginati, i disadattati, possano imparare a praticare la libertà dei cittadini».

L'INIZIATIVA

Giornata Sla L'Italia s'illumina

Oggi si celebra la XIII edizione della Giornata nazionale sulla Sla promossa da Aisla, Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica. Questa notte una luce verde ha illuminato centinaia di monumenti in tutta Italia, tra cui la Mole Antonelliana a Torino, la Piramide Cestia a Roma, la Fontana Maggiore a Perugia, il Tempio di Atena a Paestum, la Leggenda di Lanzi a Firenze grazie alla riconfermata collaborazione con l'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani. Quest'anno Aisla, in considerazione della particolare situazione sanitaria del Paese, ha scelto di puntare su un "grande banchetto digitale" e di ridurre la tradizionale presenza in piazza dei suoi 300 volontari che nelle precedenti edizioni della Giornata Nazionale sulla Sla erano impegnati con gazebo e banchetti nella distribuzione delle bottiglie nelle strade. Tuttavia, per dare un segno di speranza e voglia di ripartire, la presenza dei volontari nelle piazze sarà comunque contenuta in alcune grandi città italiane come Torino, Roma e Firenze. Un aspetto innovativo di quest'anno è poi la collaborazione con l'Istituto Italiano della Donazione, per raccogliere fondi a favore di "Quattro ruote e una carrozza". Il progetto è risultato vincitore della campagna nazionale istituita dall'Istituto che ogni anno sostiene le diverse attività legate al Giorno del Dono (4 ottobre) e che, per il 2020 si concentrerà proprio sul diritto alla mobilità delle persone con Sla. A questo obiettivo è dedicato il numero solido 45595 che è attivo dal 13 settembre al 4 ottobre.

DOMANI È LA XIX GIORNATA MONDIALE: CINQUE COSE DA FARE

Alzheimer, cura dolce ed efficace

In Italia i pazienti sono 720mila. La patologia colpisce un'ultraottantina su 4

MARCO TRABUCCHI

La Giornata mondiale dell'Alzheimer, che domani verrà celebrata in tutto il mondo, quest'anno si presenta sotto una luce particolare, perché la pandemia di Covid-19 ha richiamato l'attenzione sulla condizione delle persone anziane che hanno perso l'autosufficienza a causa di un disturbo cognitivo. A questo proposito The Economist in agosto ha dedicato un intero dossier all'Alzheimer. Il Covid-19, infatti, è terribile, ma non può cancellare dalla prospettiva (e dalle preoccupazioni) delle comunità e degli operatori il fatto che vi sono anche altri problemi che rendono difficile la vita delle persone. In quegli stessi giorni la rivista The Lancet ha pubblicato un lungo report (il precedente era del 2017) sul varia aspetti di quella stessa malattia, allo scopo di fare il punto sull'innovazione che continua attorno all'Alzheimer nei vari campi, biologico, clinico, assistenziale, organizzativo, economico, sociale. La Giornata del 21 settembre non deve essere dedicata solo a un pur doveroso ricordo di chi ha sofferto per l'incuria, la solitudine, l'incapacità di trovare risposte alle richieste di aiuto. Dobbiamo invece pensare a come domani assisteremo nella maniera migliore i nostri concittadini, prendendo impegni realistici, ma allo stesso tempo generosi. È lecito attendersi supporti economici importanti dai diversi provvedimenti governativi, ma dobbiamo incominciare dalle piccole cose, fattibili senza grandi investimenti, quelle che dipendono soprattutto da noi e dalle nostre comunità. Ecco, allora, in modo schematico, alcune cose da fare.

Domani è la Giornata mondiale dell'Alzheimer, una malattia che colpisce circa 40 milioni di persone nel mondo. Solo in Italia vi sono oltre un milione e duecentomila casi di demenza, 720mila dei quali legati a questa specifica patologia. Oltre gli 80 anni, la malattia colpisce 1 anziano su 4. Questi numeri sono destinati a crescere per l'aumento dell'aspettativa di vita, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo: si stima un raddoppio dei casi ogni 20 anni. In Italia, poi, secondo alcune proiezioni il numero di pazienti in 30 anni è destinato a triplicare. Nel frattempo, cresce la speranza di trovare un farmaco efficace a 360 gradi, e non solo che tratti i vari sintomi. Una speranza che si riaccende dopo lo stop, nel marzo 2019, dei test su un farmaco ritenuto promettente, l'Aducanumab, e dopo che l'Fda ha rivisto i dati e riammesso per una seconda valutazione il dossier del farmaco. Solo in Italia potrebbero essere 500mila i potenziali candidati al farmaco, in una fase di disturbo cognitivo lieve perché in fase conclamata è stato già dimostrato che non è efficace.

a tutta la persona. La terza riguarda il modo di riorganizzare il cosiddetto "territorio", parola sofisticata e usata per esprimere le cure a casa. Organizzare il lavoro del medico di famiglia, inducendo a rispettare compiti e orari, potrebbe sembrare difficile, ma dipende solo da una scelta politica, non costa quasi nulla. È stato deciso di assumere 10mila infermieri; il loro costo è già stato assorbito. Perché non dare loro compiti di lavoro precisi, indirizzati prioritariamente ai malati cronici, invece che inserirli, senza precise regole, in funzioni burocratiche? Una quarta riguarda l'attenzione negli ospedali alle persone con demenza. È stato calcolato che oggi in un ospedale italiano di medie dimensioni vengono ricoverati ogni anno circa 2.500 persone ammalate di demenza, per approssimativamente 25.000 giornate di ricovero. Vi sarebbe l'esigenza di organizzare per loro sistemi specifici di assistenza, senza tecnologie, ma con un'attenzione colta da parte del personale di cura. La quinta cosa da fare riguarda la cura nelle residenze per anziani (secondo le varie dizioni, da Rsa a Centri Servizi). In molti casi la prevalenza della persona affetta da demenza arriva al 70% degli ospiti, ponendo problemi clinici e assistenziali. Come organizzare la giornata di un ospite che non ricorda, non è in grado di seguire le indicazioni, talvolta ha comportamenti incontrollabili? Anche in questo caso, i problemi non si risolvono con la tecnologia o i farmaci, ma con la generezza, l'accompagnamento, la carezza. Quelle indicate sono solo alcune richieste, a costo zero o quasi, alle quali il 21 settembre si può dare voce. Creando un'alleanza tra studiosi, medici, operatori e famiglie, non è impossibile costruire modelli di assistenza dolci ed efficaci.

ed è ancora più necessario dopo la tempesta di questi mesi. Non sarà l'ombra di un virus, per quanto sanguinario, a bloccare la strada». La seconda cosa da fare in una prospettiva a breve è aumentare e migliorare la formazione sui temi della cura alle persone con demenza. Non costerebbe nulla convincere i corsi di laurea in medicina, in scienze infermieristiche, in psicologia, e altri ad affrontare seriamente i problemi clinici e umani di chi ha subito una riduzione delle funzioni cognitive. Si deve partire da una visione unitaria, per dare ai giovani l'idea di fondo che la vita è una realtà complessa e che un atto di generosità e uno sguardo sorridente fanno bene non solo alla psiche dell'ammalato, ma



Un tavolo di lavoro sulla pace: a Padova oltre 80 soggetti sono impegnati sul tema

ed è ancora più necessario dopo la tempesta di questi mesi. Non sarà l'ombra di un virus, per quanto sanguinario, a bloccare la strada». La seconda cosa da fare in una prospettiva a breve è aumentare e migliorare la formazione sui temi della cura alle persone con demenza. Non costerebbe nulla convincere i corsi di laurea in medicina, in scienze infermieristiche, in psicologia, e altri ad affrontare seriamente i problemi clinici e umani di chi ha subito una riduzione delle funzioni cognitive. Si deve partire da una visione unitaria, per dare ai giovani l'idea di fondo che la vita è una realtà complessa e che un atto di generosità e uno sguardo sorridente fanno bene non solo alla psiche dell'ammalato, ma

ed è ancora più necessario dopo la tempesta di questi mesi. Non sarà l'ombra di un virus, per quanto sanguinario, a bloccare la strada». La seconda cosa da fare in una prospettiva a breve è aumentare e migliorare la formazione sui temi della cura alle persone con demenza. Non costerebbe nulla convincere i corsi di laurea in medicina, in scienze infermieristiche, in psicologia, e altri ad affrontare seriamente i problemi clinici e umani di chi ha subito una riduzione delle funzioni cognitive. Si deve partire da una visione unitaria, per dare ai giovani l'idea di fondo che la vita è una realtà complessa e che un atto di generosità e uno sguardo sorridente fanno bene non solo alla psiche dell'ammalato, ma

ed è ancora più necessario dopo la tempesta di questi mesi. Non sarà l'ombra di un virus, per quanto sanguinario, a bloccare la strada». La seconda cosa da fare in una prospettiva a breve è aumentare e migliorare la formazione sui temi della cura alle persone con demenza. Non costerebbe nulla convincere i corsi di laurea in medicina, in scienze infermieristiche, in psicologia, e altri ad affrontare seriamente i problemi clinici e umani di chi ha subito una riduzione delle funzioni cognitive. Si deve partire da una visione unitaria, per dare ai giovani l'idea di fondo che la vita è una realtà complessa e che un atto di generosità e uno sguardo sorridente fanno bene non solo alla psiche dell'ammalato, ma

Associazione italiana di Psicogeriatría

Dall'Italia

MIGRANTI

In 33 aggrappati a un gommone

Gli attivisti di Alarm Phone ieri sera hanno fatto sapere di un possibile naufragio a largo di Garabulli, in Libia. "Un pescatore ci ha appena detto - riferiscono gli attivisti in un tweet - di aver soccorso 21 persone e di averne dovute lasciare 33 aggrappate al gommone. Ha provato a informare le autorità ma nessuna risposta. Potrebbero essere ancora vive".

TRIVISO

Bimbo dimenticato sullo scuolabus

Ha solo 6 anni ma sa già cavarsela bene. Ieri a Treviso un bimbo si è addormentato sullo scuolabus che lo portava a casa e al risveglio si è trovato da solo chiuso nel pannello parcheggiato in rimessa: l'inserviente del campus tecnologico H-Farm di Roncade (Treviso), che doveva accudire gli studenti più piccoli, si era scordata di lui. Ma il piccolo non si è perso d'animo: come gli avevano insegnato in un corso sulle emergenze, ha rotto il finestrino con il martelletto frangicristallo, è uscito dal bus e si è seduto su una panchina ad aspettare.

MATERA

Turiste violentate, ottavo indagato

Ora sono 8 gli indagati per la violenza su due giovanissime inglesi commessa in una villa di Marconia la notte tra il 7 e l'8 settembre. Un giovane di Pisticci (Matera) è stato infatti riconosciuto su un social network e denunciato da una delle vittime. Attualmente dunque 4 giovani sono in carcere con accuse di violenza sessuale e lesioni personali aggravate e continue, e altri 4 (tra cui due cantanti trapper) sono indagati a piede libero. L'incidente probatorio, previsto ieri a Matera per il riconoscimento formale dei presunti colpevoli, è stato rinviato di una settimana, mentre proseguono le indagini per chiarire se le ragazze siano state drogate.

NAPOLI

Aggressione in 10 contro due

Ripetuta aggressione omofoba nella serata di venerdì a Napoli. Un uomo ancora non identificato, accompagnato da moglie e figlio piccolo, ha insultato pesantemente a più riprese uno studente di 23 anni che si trovava per strada con amici. In particolare, dopo la prima aggressione, l'uomo è tornato con altri 9 persone per pestare il giovane e il fratello, che hanno riportato varie contusioni.

BANCA D'ITALIA ESUBISTEMA AVVISO DI GARA
La Banca d'Italia ha indetto una gara con procedura aperta al sensi del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento della manutenzione degli impianti termici e stivali installati negli stabilimenti della Sede della Banca d'Italia in via Napoli 91, presso il Palazzo di Giustizia, con un importo complessivo di euro 1.200.000,00 (due milioni duecento mila euro).
Per la ricezione delle offerte: ore 15:00 del 20/09/2020.
Le modalità di partecipazione sono indicate nel Bando di gara, pubblicato sulla G.U.R.L. il 19/09/2020 (ref. 2020/5174/2019) e in corso di pubblicazione sulla G.U.R.L. - disponibile sul sito https://www.garve.it/bandi/gara.
PER INFORMAZIONI, consultate e scaricate la documentazione di gara.
PER ILLEGATA DEL DIRETTORE GENERALE Vincenzo Mestoni-Laurenti